



luglio 2020

Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Stabiliti come alleanza

A Gesù non piaceva il fatto che gli adulti guardassero con disprezzo i più giovani o li tenessero al loro servizio in modo dispotico. [...] La parola di Dio dice che i giovani vanno trattati «come fratelli» e raccomanda ai genitori: «Non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino». Un giovane non può essere scoraggiato. Per questo insisto coi giovani che non si lascino rubare la speranza e ad ognuno ripeto: «Nessuno disprezzi la tua giovane età».

Francesco, Christus vivit, 14-15

Preghiera corale

dal Salmo 8

*O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.*

*Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*

*Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?*

*Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;*

*tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!*

Introduzione al brano

Il salmo appena pregato dice che Dio afferma la sua potenza con la bocca dei bimbi e dei lattanti. Non dei potenti! I bambini infatti si esprimono per quello che sentono, senza preoccuparsi troppo. E Dio ha a cuore proprio questo: non arrovellarsi ma lasciare che lo Spirito incanti il nostro cuore e ci renda disponibili all'ascolto e all'annuncio. Il servo di cui parla Isaia è proprio un giovane che non ha filtri davanti agli occhi né veli davanti alla bocca: è pieno della potenza di Dio e innamorato profondamente di Lui.

Dal libro del profeta Isaia

(Is 42,1-7)

Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.
Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino
dalla fiamma smorta;
proclamerà il diritto con verità.
Non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,
e le isole attendono il suo insegnamento.
Così dice il Signore Dio,
che crea i cieli e li dispiega,
distende la terra con ciò che vi nasce
dà il respiro alla gente che la abita
e l'alito a quanti camminano su di essa:
«lo, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e ti ho stabilito
come alleanza del popolo
e luce delle nazioni,
perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione
coloro che abitano nelle tenebre».

La figura che Isaia ci propone è di un servo, chiamato dal Signore per portare il diritto alle nazioni: un annunciatore.

E l'annuncio che questo servo è chiamato a portare non è fatto di gesti eclatanti: la sua testimonianza è la sua persona, pregi e difetti insieme: «ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni». Questo annunciatore, in cui possiamo immedesimarci, viene coinvolto in prima persona ed è proprio la sua persona a fare la differenza! La persona di ciascuno fa la differenza all'interno della comunità: ognuno è importante, perché ognuno è alleanza e luce delle nazioni.

Dio, però, ha una sorta di "preferenza": preferisce i piccoli, poiché il loro sguardo riesce a cogliere la bellezza, la freschezza, la Sua semplicità in tutto ciò che li circonda, poiché la creazione è ricolma della presenza di Dio. E questo sguardo è lo stesso che ha il Padre, che è rivolto a valorizzare questo germe di luce presente nel cuore dei giovani, che sono le persone che iniziano a prender parte attivamente alla cura della fede e della comunità, con idee nuove, rinnovate e cariche di energia. Tuttavia, questa energia che arriva dai sogni dei giovani, come dice anche papa Francesco, fa un po' paura agli adulti, perché è capace di metterli in discussione, di toccare il loro profondo. L'idea di un giovane a volte fa paura perché è luminosa, è rischiosa! Ed è per questo che come comunità (tutta unita!) si ha il dovere di discernere, non però con il metodo degli uomini, ma di Dio. Il cuore di un giovane, da cui nascono i desideri e i sogni per la propria vita e per il mondo, è una terra buona per Dio, una terra "sacra", capace di ospitare e di portare nel mondo i semi della Parola di Dio, i semi dell'amore, i semi della vita eterna. Che Dio ci doni di accorgerci di questi semi buoni e di aiutarli a crescere.

Preghiera conclusiva

*Signore Gesù Cristo,
ti preghiamo perché, con coraggio,
i giovani prendano in mano la loro vita,
mirino alle cose più belle e più profonde
e conservino sempre un cuore libero.*

*Accompagnati da guide sagge e generose,
aiutali a rispondere alla chiamata
che Tu rivolgi a ciascuno di loro,
per realizzare il proprio progetto di vita
e raggiungere la felicità.*

*Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni
e rendili attenti al bene dei fratelli.
Come il Discepolo amato,
siano anch'essi sotto la Croce
per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te.*

*Siano testimoni della tua Risurrezione
e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro
annunciando con gioia che Tu sei il Signore. Amen.*

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**

